

APPENNINO RIMINESE - SAN LEO

Via Maestri - Alimonta

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Riminese - San Leo 678 m
CIMA	: Forte di San Leo
VERSANTE	: Nord/Est
VIA DI SALITA	: Maestri - Alimonta
DIFFICOLTÀ	: A1. Salita in artificiale tranne un passaggio di V nel terzo tiro
SVILUPPO	: 80 metri (L1: 30 m; L2: 25 m; L3: 25 m)
CENNI STORICI	: Cesare Maestri e Ezio Alimonta nel Maggio del 1968

NOTIZIE. Il grande alpinista Cesare Maestri insieme al compagno di cordata Ezio Alimonta nel maggio del 1968 vengono "ingaggiati" dall'Amministrazione Comunale di San Leo per scalare la repulsiva parete Nord/Est della rupe sulla quale è stata costruita la maestosa Fortezza. Obiettivo dell'iniziativa è pubblicizzare e valorizzare lo storico paese dell'Alta Valmarecchia. Per la progressione utilizzano chiodi a pressione artigianali adattati al foro con sottili fogli di piombo e solo per le soste i più robusti e sicuri "Chiodi Cassin", sempre a pressione. Per rendere più eclatante "l'impresa" bivaccano in parete alla fine della seconda lunghezza di corda, dove oggi si trova la cassetta con il libro di via, ed escono il giorno dopo sul piazzale della Fortezza dove li attende la troupe della Rai che ha seguito costantemente tutta la salita: una splendida operazione pubblicitaria per San Leo. La salita rimane poi più o meno dimenticata per 30 anni, fino a quando nel 1998 in occasione del trentennale della prima scalata, su iniziativa della Sezione di Rimini del Club Alpino Italiano con Presidente Lino Vici, la via viene completamente richiodata con occhielli resinati dai Soci Agostino Pasquini e Giovanni Renzi. Alla cerimonia inaugurale partecipa lo stesso Cesare Maestri al quale viene conferita la cittadinanza onoraria dal Sindaco di San Leo. L'Alpinista forte dei suoi 70 anni ottimamente portati e rassicurato sulla nuova chiodatura ripete il suo itinerario il sabato in cordata e la domenica in solitaria. Chi quel giorno lo ha visto salire senza corda e solo con tre staffe ha provato una forte emozione.

NOTE. Si tratta di una salita particolare. La parete di roccia gialla strapiomba in modo continuo e richiede un ritmo di scalata regolare. Alcuni chiodi un po' distanziati richiedono una buona tecnica di arrampicata in artificiale. A fianco degli occhielli resinati "resistono" i vecchi chiodi utilizzati dai primi salitori anch'essi consolidati con un po' di resina. Se li si vuole utilizzare per agevolare la salita, occorre alleggerirsi con profonde inspirazioni! Vederli nella loro posizione, dimensione e precarietà rende evidente la grandezza dell'Alpinismo di allora: ammirarli vale di per sé la salita.

AVVICINAMENTO. In automobile da Rimini prendere la SP 258 Marecchiese. Giunti a Pietracuta girare a sinistra seguendo le indicazioni per San Leo. Arrivati in prossimità del paese di San Leo, parcheggiare sulla sinistra, nel grande piazzale a 300 metri circa dall'abitato, area utilizzata per la sosta anche da camper e pullman. Proseguire a piedi in direzione di San Leo, fino ad imboccare sulla destra la strada asfaltata che porta giù a fondovalle. Poco dopo sulla sinistra uno stradello ghiaiato conduce all'aia di una casa (proprietà privata portare massimo rispetto) con vista sulla parete. Scendere lungo i bordi del sottostante terreno coltivato fino ad un albero isolato. Da qui a sinistra nella vegetazione si vede una rampa di pietre con alcuni ometti che va seguita fino alla barriera finale di vegetazione selvaggia urticante e spinosa. Forzarla dove possibile e raggiungere la parete. Un avancorpo staccato che si risale da destra verso sinistra (corda fissa) segna l'attacco oltre alla visibile fila dei chiodi in parete.

RELAZIONE. Itinerario evidente. Utilizzare in parete solo le soste con catene e fittoni, quelle originali sono solo da ammirare. La cassetta con il libro di via è sotto il tetto della seconda sosta. Uscita e sosta finale alla base della Torre Nord della Fortezza e di qui facilmente si scende al piazzale. Nel caso di ritirata le doppie sono oblique e strapiombanti. Si richiede quindi buona conoscenza delle manovre necessarie visto il vuoto assoluto in cui ci si muove

DISCESA. Dal piazzale della Fortezza scendendo in paese merita una sosta il Panificio Giorgini dove si può apprezzare dell'ottimo pane di antica lavorazione, uno dei migliori di tutta Valmarecchia. Superfluo consigliare anche la visita oltre che della Fortezza anche del Paese dove in poco spazio sono racchiusi splendidi tesori.

ATTREZZATURA. Corda da 60 metri, 25 rinvii, due buone staffe ben collaudate, fiffi per i no-big, moschettoni e cordini per le soste, scarpette da arrampicata non indispensabili.

Dicembre 2013

Nereo Savioli

Fortezza di San Leo

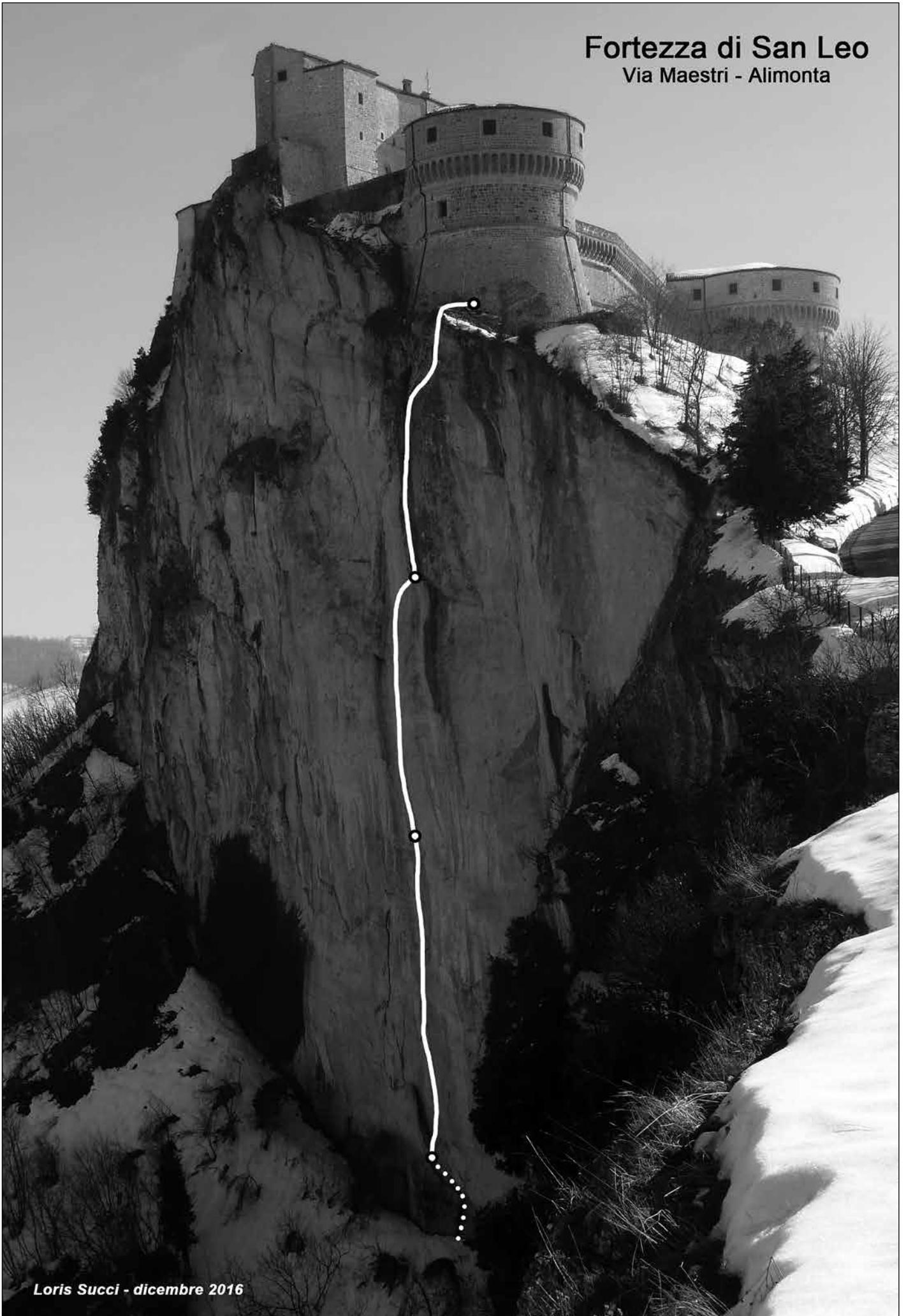
Via Maestri - Alimonta



Loris Succl - dicembre 2016

Fortezza di San Leo

Via Maestri - Alimonta



Loris Succi - dicembre 2016